



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXVII - n.1 gennaio/febbraio 2019

Piemonte Artigianato



Fatturazione elettronica obbligatoria



ZOOM
Compendio dati
artigianato
a dicembre 2018

pag. 5



FOCUS
Obbligo
fatturazione
elettronica

pag. 14



EVENTI
Gli stilisti
piemontesi
a Sanremo

pag. 25

EDITORIALE

*Legge di bilancio 2019 in
chiaroscuro*
pag. 3

ZOOM

*Compendio dati artigianato a
dicembre 2018*
pag. 5

*Unioncamere: 1 chiusura su
2 entro i primi 2 anni*
pag. 6

*Le infrastrutture per far ripartire
le imprese del Piemonte*
pag. 8

A Torino l'onda del sì TAV
pag. 10

*La Regione stanZIA nove
milioni per furgoni meno
inquinanti*
pag. 11

FOCUS

*Obbligo fatturazione
elettronica*
pag. 14

*Crescono le vendite on line in
Piemonte*
pag. 18

*Food made in Italy: la carta
vincente*
pag. 20

EVENTI

*Gli stilisti piemontesi sfilano a
Sanremo*
pag. 25

*Confartigianato Torino:
settant'anni e non sentirli*
pag. 26

*Food Confartigianato Cuneo:
l'anno dei creatori di eccellenza*
pag. 28

CATEGORIE

*Aumentano i pedaggi
autostradali*
pag. 33

*Autotrasporto: ripristinate
deduzioni forfettarie*
pag. 34

*Al via il riconoscimento
formale dei restauratori*
pag. 35

EBAP

*Ebap 2019
la bilateralità su misura per
l'artigiano*
pag. 37


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVII - N.1 GENNAIO/FEBBRAIO 2019

Comitato di redazione
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione
Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 28 febbraio 2019



Legge di bilancio 2019 in chiaroscuro



La legge di bilancio 2019 contiene misure che recepiscono alcune richieste di Confartigianato per le piccole imprese in materia di innovazione, accesso al credito, export. Le indichiamo, in estrema sintesi.

Per quanto riguarda l'innovazione, è stata rifinanziata la "Nuova Sabatini" per facilitare l'acquisto a tassi agevolati di macchinari, impianti e attrezzature che rientrano nel piano "Impresa 4.0".

Per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese sono previsti contributi per la patrimonializzazione dei Consorzi fidi.

La legge contiene anche risorse per promuovere il made in Italy ed attrarre investimenti esteri nel nostro Paese.

Riconoscendo l'impegno delle imprese sul fronte della sicurezza sul lavoro, è entrato in vigore dal primo gennaio 2019 il nuovo sistema tariffario INAIL che riduce di circa il 30% i tassi medi per le imprese.

La manovra premia gli sforzi delle piccole imprese anche per quanto riguarda la formazione e l'innovazione, riconoscendo un credito d'imposta maggiore ai piccoli imprenditori che investono sulla formazione del personale in competenze tecnologiche connesse al piano "Impresa 4.0".

In merito alla pressione fiscale, si segnala positivamente il regime forfettario al 15% per i contribuenti con un volume d'affari fino a 65.000 euro. Inoltre aumenta la deducibilità dal reddito d'impresa dell'IMU sugli immobili strumentali. Viene finalmente permesso agli imprenditori in contabilità semplificata di applicare pienamente la tassazione per cassa, cioè pagare le tasse dopo l'incasso effettivo delle fatture.

Si tratta di importanti segnali di attenzione concreta verso il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese, controbilanciati però da elementi di criticità.

Infatti vi è il timore che i tributi della Regione e degli Enti locali possano aumentare, proprio secondo quanto consentito dalla legge di bilancio.

Né possiamo dimenticare il rischio di aumento dell'IVA nel 2020, che avrebbe effetti negativi sullo sviluppo dell'economia e sui consumi.

Ancora una volta, infine, ribadiamo le nostre forti perplessità in merito a "quota 100" ed al reddito di cittadinanza, che rischia di essere un provvedimento di carattere prevalentemente assistenziale, senza incentivare l'occupazione. Riteniamo indispensabili ed indifferibili adeguati investimenti pubblici, in primo luogo in infrastrutture, per aumentare la competitività delle imprese

e per creare nuovi posti di lavoro. In particolare per quanto riguarda il Piemonte ci riferiamo all'implementazione della tratta ferroviaria Torino – Lione, strategica per rafforzare il collegamento della nostra regione con l'Europa.

Auspichiamo quindi – a costo di apparire ingenui - che il mondo politico ponga maggiormente in primo piano l'interesse pubblico, superando particolarismi e controverse che danneggiano la collettività.



LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.



I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.



Compendio dati artigianato a dicembre 2018



Giorgio Felici

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha predisposto il compendio dei dati di fine anno riguardante gli aspetti salienti che fotografano l'andamento economico ed occupazionale del comparto artigiano in Piemonte.

Dal confronto delle 4 indagini trimestrali realizzate dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel 2018 si evince la riconferma della determinazione e dell'impegno delle imprese artigiane a lavorare al meglio creando ricchezza reale e nuova occupazione. Tuttavia il quadro generale delle previsioni degli intervistati denota alcune incertezze e preoccupazioni per il futuro a breve e medio termine.

Le proiezioni sull'**andamento occupazionale** scendono nel quarto trimestre 2018 al 5,11%, mentre le stime riguardanti la **produzione totale** calano all' 11,05%, quelle concernenti l'**acquisizione di nuovi ordini** si attestano al 4,42% e quelle sui **nuovi ordini per esportazioni** raggiungono il 4,76%.

“Sulle valutazioni parzialmente negative delle imprese artigiane – commenta **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – pesano indubbiamente il rallentamento dell'economia mondiale e la stretta creditizia. Confidando nel senso di responsabilità del Governo e di tutte le forze politiche, riteniamo che un forte impulso all'economia italiana, ed in particolare a quella del Piemonte, possa venire da un'effettiva politica di rilancio degli investimenti infrastrutturali, indispensabili al miglioramento della competitività delle imprese, all'attrattività dei territori ed al potenziamento dei collegamenti con l'Europa. Porti, ferrovie, centri intermodali rivestono importanza strategica per lo sviluppo. La realizzazione delle grandi opere e la conservazione e manutenzione dell'esistente può dare alle piccole e medie imprese, molte delle quali artigiane, importanti occasioni di lavoro e di crescita di attività ed occupazione. Cito a titolo d'esempio la ferrovia Torino – Lione, il Terzo Valico, la ricostruzione del ponte di Genova”.

“Le piccole imprese – prosegue **Felici** – continuano a scontare il peso di una burocrazia eccessiva. Auspichiamo quindi che il decreto legge semplificazioni possa essere migliorato nell'iter parlamentare portando ad un'effettiva semplificazione. Inoltre devono essere rese operative norme già esistenti contenute nello Statuto delle Imprese in attuazione dello Small Business Act per concretizzare la proporzionalità degli oneri rispetto alla dimensione d'impresa e l'interconnessione tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni in modo che imprenditori e cittadini non siano più costretti a perdere tempo e denaro per fornire agli uffici pubblici informazioni e documentazioni già in loro possesso. Occorre inoltre semplificare le procedure per la partecipazione agli appalti

pubblici ed il sostegno alle Pmi creditrici della Pa”.

Per quanto riguarda i ritardi nei pagamenti, nonostante un trend in discesa, nel confronto internazionale l'Italia presenta un debito commerciale delle pubbliche amministrazioni più elevato rispetto agli altri maggiori Paesi europei. Secondo i dati di Eurostat, nel 2017 l'Italia presentava un debito commerciale della PA verso le imprese per beni e servizi – per la sola parte di spesa corrente – pari al 2,8% del PIL, il secondo più elevato dopo la Croazia (3,1%) e quasi il doppio rispetto alla media dell'Eurozona e dell'Unione Europea (entrambe con l'1,6%).

Per quanto riguarda il **credito**, in cinque anni (dicembre 2012 – dicembre 2017) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente dell'importo di 13,7 miliardi, pari al -26,1%, oltre 10 punti quello registrato dal totale delle imprese (-15,6%). A dicembre 2017, rispetto a dicembre 2016, la quantità dei prestiti alle imprese artigiane in Piemonte è diminuita del 4,1%. Si riconferma quindi la necessità di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole imprese.

Dagli ultimi dati dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte aggiornati al 1° luglio 2018, risulta che le imprese artigiane erano 120.053 e si prevede che nel primo semestre dell'anno in corso si ridurranno di 265 unità produttive, scendendo così a 119.788 (la riduzione più sensibile, in valore numerico assoluto, riguarda la provincia di Torino che si posiziona sulle 61.133 imprese, con una perdita di 106 unità).

L'occupazione nell'artigianato in Piemonte, al 1° luglio 2018, contava 252.129 unità lavorative, di cui 137.994 autonomi e 114.135 dipendenti (nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533).

Per quanto concerne l'**apprendistato**, si rileva che i giovani coinvolti, che nel 2016 erano 19.449, sono saliti al 31 dicembre 2018 a 28.150 unità.





Unioncamere: 1 chiusura su 2 entro i primi 2 anni

Solo 3 imprese individuali su 5 sopravvivono a cinque anni dalla nascita. Una chiusura su 2 avviene nei primi due anni di vita ed appena il 5% di chi "non ce la fa" si rimette in gioco rialzando le saracinesche. E' quanto emerge dalla fotografia messa a fuoco da Unioncamere e InfoCamere sull'universo di 235.985 imprese individuali nate nel 2014 delle quali 88.184 sono cessate entro il 30 giugno 2018 e, di queste, 48.377 entro il 2015. Ma sono molte le iniziative imprenditoriali che non superano il primo anno di età, solo nel 2014 sono nate e morte 20.538 imprese. La selezione 'darwiniana', come la definisce Unioncamere è più forte nei settori del turismo (il 43,5% chiude entro il primo lustro), dei servizi alla persona (40,1%) e dell'assicurazione e credito (39,6%). Tra le diverse regioni le imprese più resilienti sono quelle lucane (solo il 30,5% non supera il primo quinquennio), seguite dalle sarde (30,7%) e dalle trentine (31,3%). **L'emorragia è più forte, invece, tra i titolari dell'Emilia Romagna (40%), Toscana (39,9%) e Piemonte (39,5%).** Al Sud e nelle Isole si registra in media una percentuale inferiore di chiusure, forse perché qui più che altrove la via dell'impresa e del lavoro autonomo rappresenta spesso la sola prospettiva di sbocco occupazionale e di reddito a cui ci si aggrappa nonostante le difficoltà. Nel Mezzogiorno, infatti, chi chiude quasi mai si rimette in proprio.

Dall'analisi delle business community straniere la mortalità più elevata si registra tra le imprese con un titolare cinese (il 47,7% ha chiuso l'attività entro i primi cinque anni). Seguono le realtà a guida indiana (44,1%) e rumena (42,3%). Ma se sono in molti a scoraggiarsi e a rinunciare al sogno di mettersi in proprio, ancora una volta i titolari cinesi si smarcano dagli altri rimettendosi in gioco nel 15% dei casi (contro il 5% delle media). Più audaci di loro sono solo i pakistani che oltre ad essere tra i più resistenti (29,5% chiudono i battenti entro cinque anni contro la media di 37,4%) sono anche i più disposti a mettersi nuovamente alla prova (il 18,8% riapre i battenti).



Rallentamento dell'artigianato: Piemonte -1,1%



Le prospettive di **rallentamento dell'economia italiana influenzeranno gli investimenti in nuove attività imprenditoriali**. Al 31 dicembre 2018 le imprese artigiane registrate sono 1.309.478 con una dinamica demografica nell'anno data da 80.027 iscritte, pari ad un tasso di iscrizione del 6,0%, e 93.460 cessate non d'ufficio, pari ad un tasso di cessazione del 7,0%. Dopo un triennio di discesa, torna a salire, seppure di solo un decimale, il tasso di cessazione. La nati-mortalità di impresa determina un saldo negativo di -13.433 unità, equivalente ad un tasso di crescita del -1,0%, in lieve peggioramento rispetto al -0,9% dell'anno precedente, interrompendo il trend di attenuazione della flessione rilevato tra il 2013 e il 2017.

La selezione dell'artigianato è diffusa in tutta Italia, tranne che in Trentino-Alto Adige dove si registra un tasso di crescita dello 0,2%; cali inferiori o in linea alla media nazionale si registrano in Liguria (-0,6%), in Friuli Venezia-Giulia, Puglia, Lazio e Lombardia (tutte con lo -0,8%), in Sardegna ed Emilia Romagna (entrambe con lo -0,9%) e in Toscana, Molise e Campania (tutte con il -1,0%); di contro le diminuzioni maggiori si osservano in **Piemonte (-1,1%)**, Valle d'Aosta (-1,2%), Veneto, Calabria e Marche (tutte con il -1,3%), Umbria (-1,6%), Sicilia e Abruzzo (entrambe con il -1,7%) e Basilicata (-1,9%).

A livello provinciale solo tre territori presentano una dinamica dell'artigianato non negativa nel corso dell'ultimo anno: Bolzano con il +0,6%, Imperia +0,5% e **stazionaria ad Asti**.

Start up innovative Il Piemonte è al quinto posto in Italia

I risultati della IV edizione dell'Osservatorio sulle Start Up Innovative realizzato dal Comitato Torino Finanza della Camera di commercio di Torino con la collaborazione tecnica di Step Ricerche, rilevano che a metà 2018 la regione con più start up risulta essere la Lombardia, con 2.419 nuove imprese innovative iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese. **Il Piemonte, con 502, è al quinto posto.** Considerando, però, il **quoziente di densità** delle start up, calcolato come numero di start up innovative iscritte ogni 10 mila persone (con un'età compresa tra 23 e 55 anni), la regione con la maggiore densità è il Lazio, con 1.065 start up e un indice di densità di 20. La Lombardia ha un indice di densità di 15, l'Emilia-Romagna di 19, mentre **il Piemonte, avendo un indice di densità di 1,8 si colloca in coda.**

“Nel mondo è aumentato il bisogno di start up perché la durata della vita delle imprese si sta riducendo sotto la pressione della globalizzazione e della digitalizzazione – spiega, analizzando i dati dell'indagine, Vladimiro Rambaldi, Presidente Comitato Torino Finanza presso la Camera di commercio di Torino. – Se da un lato riscon-
triamo un crescente interesse del mondo finanziario verso le start up, dall'altro dobbiamo ulteriormente lavorare sul nostro ecosistema territoriale, con l'obiettivo sia di far nascere nuove realtà, sia soprattutto di attrarne dall'estero in un contesto globale dove velocità e mobilità sono parole chiave”.

Il Pil piemontese equivale a 131 miliardi (2016). Il 40% di questo valore aggiunto è attribuibile ad imprese nate prima del 1900. Tra le imprese più longeve si trovano i F.lli Piacenza insieme ad altri storici lanifici biellesi, poi alcune imprese storiche alimentari (Martini & Rossi, e Caffarel) e infine gli istituti di credito e le assicurazioni locali. Nel 1899 viene fondata la Fiat. La missione delle start up innovative e tecnologiche è duplice: aumentare la produttività totale delle risorse, che rappresenta un fattore di crescita dell'economia generale, e sostituire, modernizzando, il tessuto delle imprese. In Italia, le start up innovative, dopo sei anni di esistenza dell'elenco speciale, rappresentano lo 0,67% delle società di capitali, il che comporta che allo stato attuale la loro generazione non può assolvere alla funzione sostitutiva del turnover della manifattura e dei servizi, ma ad una funzione integrativa e mi-

sta (si consideri, per esempio, che il tasso di mortalità lorda è dell'**8,2% in Italia e del 7,8% in Piemonte**). Perché le start up innovative possano lasciare una traccia sul Pil di domani e di dopodomani occorre dunque che esse crescano non solo di numero, ma escano anche dallo stadio iniziale per evolvere verso le fasi successive, con l'espansione commerciale e l'irrobustimento dei volumi. Sono però precisamente queste le fasi che le start up innovative italiane, e non solo piemontesi, stentano a intraprendere. È stato raccolto un campione di **1.597 bilanci** (215 del Piemonte) delle start up innovative di 4 regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna), per confrontarne gli indici significativi. Le **start up del nord Italia** hanno ricavi medi di **52 mila euro** (il Piemonte è inferiore con 38 mila) e sono cresciute in due anni di 43 mila euro (29 mila in Piemonte). Il valore aggiunto lordo è di **58 mila** (23 mila in Piemonte). La posizione finanziaria netta è **negativa** per -11 mila euro, (-9.900 in Piemonte), ma assorbe solo il 12% del patrimonio netto che vale, in termini generali 86 mila euro. L'indicazione generale che viene da questa analisi è che per $\frac{3}{4}$



del campione siamo di fronte a un **cluster di aziende di dimensioni veramente piccole**, finanziate solo dai fondatori in proporzione a progetti relativamente poco costosi. Nonostante questo, l'indagine mette in luce che il quarto quartile delle start up ha dimensioni maggiori (**i ricavi superano i 140 mila euro** e sono cresciuti di almeno 110 mila euro negli ultimi 2 anni). Questa fetta di startup ha già una redditività operativa del capitale positiva (7%).

I tempi per realizzare una start up

La costituzione di una Startup innovativa in Piemonte richiede circa **un anno di lavoro nel 42% dei casi**. Nel 30% dei casi la costituzione ha richiesto meno di un anno (tra 1 e meno di 6 mesi), dato che bilancia il 28% delle imprese che afferma di aver impiegato tra i 2 e i 7 anni per passare dall'idea alla costituzione.



Camere di Commercio

Protocollo di collaborazione a quattro



Vincenzo Ilotte

E' un patto operativo al servizio dei territori e della macro-area funzionale che punta a consolidare la collaborazione tra gli enti per il supporto alle politiche e ai servizi di sistema tra le Camere associate nelle singole regioni e a livello interregionale. Una macro-area che comprende più di 2 milioni di imprese attive sui propri territori, che genera il 48% del valore aggiunto ed il 65% dei flussi di export nazionali.

Le Unioncamere di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono unite da un protocollo di collaborazione che nasce dalla voglia di stringere ulteriormente la rete tra le regioni più produttive d'Italia e dalla convinzione che lavorando

insieme si raggiungono più obiettivi. L'accordo è stato firmato il 4 febbraio scorso a Milano alla presenza di **Gian Domenico Auricchio**, presidente Unioncamere Lombardia, che ha fatto gli onori di casa, **Vincenzo Ilotte**, presidente Unioncamere Piemonte, **Mario Pozza**, presidente Unioncamere Veneto e **Alberto Zambianchi**, presidente Unioncamere Emilia-Romagna.

“Un protocollo importante perché così cerchiamo di mettere insieme le forze economiche della macroregione per portare avanti progetti strategici”. Ha spiegato **Ilotte**. Lo scopo è fare sinergia su alcuni punti come il monitoraggio dell'economia, servizi e progetti per l'internazionalizzazione, progetti e opportunità europee, servizi associati e semplificazione, ma anche le infrastrutture come la Tav che coinvolge tutte le regioni firmatarie dell'accordo. A presentare il tema delle infrastrutture è stato proprio il segretario generale di Unioncamere Piemonte, **Paolo Bertolino** che ha parlato dell'impatto sulle imprese e sui territori. Un'altra parte importante del patto operativo al servizio dei territori è la possibilità di fare “economia di scala” a fronte della riforma camerale in corso e dei tagli al personale e alle sedi. Questo si traduce nel mettere in comune studi e servizi in modo da evitare sovrapposizioni e sprechi, oltre alla volontà di avvantaggiare i servizi di eccellenza di ciascun territorio.

Le infrastrutture per far ripartire le imprese del Piemonte

Il sistema economico del Piemonte è interessato dallo sviluppo delle infrastrutture che manifesta benefici diffusi su un'ampia platea di micro e piccole imprese.

Infatti l'economia del Piemonte e del Nord Italia è caratterizzata da una elevata vocazione manifatturiera che ne orienta una maggiore esposizione alla competizione sui mercati internazionali. **In Piemonte si concentra il 7,7% del PIL; il 10,2% degli investimenti ai privati; il 10,6% dell'export e il 9,3% dell'export nei settori di MPI dell'alimentare, moda e gioielleria, legno, mobili e prodotti metallo.**

Il profilo economico del Piemonte e del nord Italia determina quindi una elevata domanda di infrastrutture e in particolare di quelle che consentono di valicare le Alpi ed entrare nei mercati del centro e Nord Europa.

“Rimettere in discussione oggi la Torino-Lione è inaccettabi-

le per il Piemonte, per le sue imprese e per i suoi occupati. – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – Se vogliamo tornare ad essere competitivi non possiamo essere tagliati fuori dal resto del Continente. Voglio ricordare che i maggiori partner per le esportazioni non possono prescindere, per continuare ad esserlo, dal fatto che la filiera logistica sia lineare, fluida e ininterrotta”.

Nel complesso **in Italia sono interessate allo sviluppo infrastrutturale le 1.006.749 piccole imprese** del manifatturiero, costruzioni e trasporto e logistica, pari a oltre un quinto (22,9%) del totale delle imprese nazionali.

Oltre la metà (53,6%) delle imprese del perimetro delineato sono localizzate al Nord e da sole le quattro principali regioni esportatrici - Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto - ne concentrano il 46,65%.



In Piemonte le piccole imprese interessate dallo sviluppo delle infrastrutture sono 81.389 (quarto posto della classifica regionale) così suddivise: 29.321 manifatturiero; 43.848 costruzioni; 8.220 trasporto e magazzinaggio; 6.992 logistica.

A livello provinciale le piccole imprese interessate allo sviluppo delle infrastrutture sono così suddivise: Torino 38.997; Cuneo 13.617; Alessandria 8.088; Novara 6.447; Asti 4.493; Biella 3.593; Verbano-Cusio-Ossola 3.103 e Vercelli 3.051.

Gli addetti delle piccole imprese interessate dallo sviluppo delle infrastrutture in Piemonte sono 276.178 così suddivisi: **Torino 129.650; Cuneo 46.786; Alessandria 27.573; Novara 24.788; Asti 14.333; Biella 12.750; Vercelli 10.182 e Verbano- Cusio-Ossola 10.116.**

“Le Pmi chiedono a gran voce che si realizzino le grandi infrastrutture in tempi ragionevoli e certi – continua Felici – si è perso troppo tempo e nessuno può pensare di imbalsamare il Paese per assecondare le ideologie degli attivisti che da sempre ostacolano la realizzazione dell’opera, oggi indispensabile per riscrivere la geografia economica e sociale del nostro Paese e del Piemonte.”

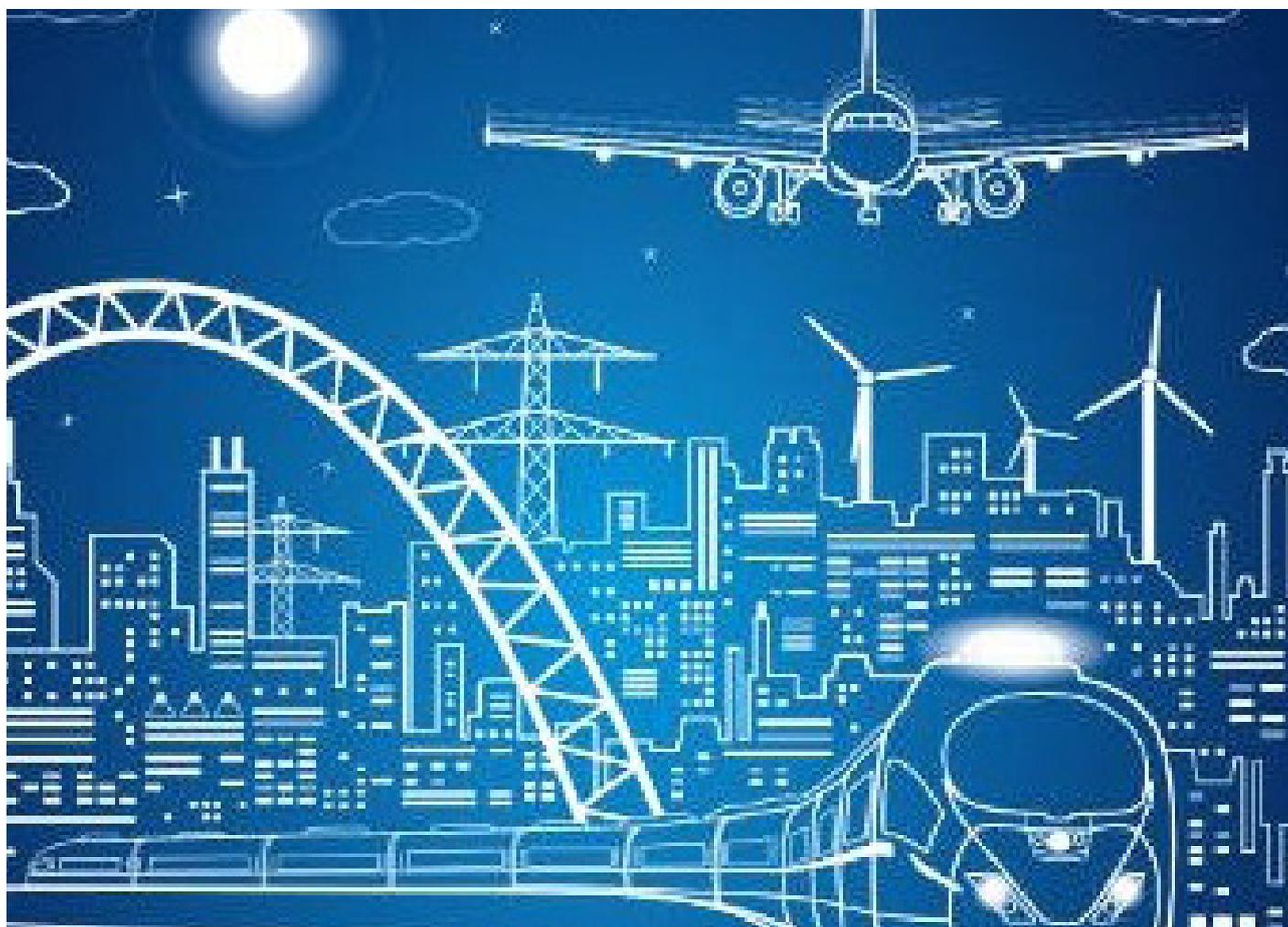
Nel 2017, secondo l’ultima rivelazione pubblicata in MIT (2018) al 30 giugno 2018 **in Piemonte sono 9 le opere in-**

compiute che sottendono investimenti pubblici bloccati per effetto dell’incompletezza degli interventi per 10 milioni di euro, pari a 1,1 milioni di euro per opera.

Una analisi controfattuale evidenzia che in Italia se tra il 2010 ed il 2017 si fosse mantenuta una incidenza sul PIL degli investimenti pubblici in Costruzioni pari alla media del quinquennio 2005-2009, nel 2017 si sarebbero registrati 122mila occupati in più nel settore dell’edilizia ed installazione di impianti e il calo degli occupati registrato dal settore (-501 mila unità) si sarebbe ridotto del 24,3%.

A livello ripartizionale la maggior riduzione relativa del calo osservato per l’occupazione delle costruzioni ipotizzabile con maggiori investimenti in costruzioni è il 26,5% del nord-est con riduzione del calo effettivo di 31 mila unità. **In particolare i maggiori investimenti si sarebbero tradotti in 13 mila occupati in più in Piemonte** e 13 mila per la Lombardia.

“La realizzazione della TAV – conclude Felici – è in grado, inoltre, di garantire e implementare posti di lavoro nel comparto delle costruzioni, trasporti e logistica, i settori che più di altri hanno vissuto in questi ultimi anni di crisi lo stillicidio delle imprese, e permettere il passaggio delle merci in sicurezza, con tempi più veloci e con un minor impatto ambientale”.





L'onda arancione del sì TAV

A Torino, in Piazza Castello, una mobilitazione di 30mila persone

“Prendiamo atto che il documento che è stato presentato al Governo è solo una “bozza” preliminare di analisi costi-benefici per la TAV. Ma vogliamo vedere quanto prima se lo stesso documento indicherà anche i costi che l'Italia dovrà sostenere per mettere a norma il Fréjus, quelli per coprire le gallerie già scavate nonché per risarcire Francia ed Ue dei soldi già spesi. Ora tocca alla politica dire la sua, senza troppe attese. Quello che sta accadendo attorno alla TAV è un balletto insensato, ideologico sulle spalle dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie. Ormai non ci sono più alibi, il tempo è scaduto. Se il mondo produttivo dovesse lavorare, creare Pil con i tempi della politica saremmo all'anno zero.” Questo il commento di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** in occasione del flash mob sulla TAV che si è svolto il 12 gennaio scorso a Torino, con una presenza trasversale, lanciato da una parte della società civile e condiviso dai rappresentanti del sistema delle imprese, tra cui **Confartigianato Piemonte**, del lavoro, della cooperazione e delle professioni. All'unanimità le associazioni hanno sostenuto tutte le iniziative in favore della TAV Torino-Lione

così come di politiche infrastrutturali orientate allo sviluppo in termini compatibili con l'ambiente e con le esigenze della produzione e del lavoro. Dopo la manifestazione bis a Torino che ha visto l'adesione di oltre 30mila persone, organizzata a distanza di pochi mesi dalla prima grande manifestazione pacifica e democratica sempre nel centro di Torino dalle ormai famose sette “madamin” il cosiddetto “movimento sì TAV” guarda ad altri scenari come la Francia e Roma. Non è escluso, infatti, che si possa organizzare nella capitale nel mese di marzo un sit-in per l'alta velocità e che si possano cercare alleanze con le associazioni di categoria francesi. È stato, inoltre, calendarizzato per sabato 9 marzo un incontro con i parlamentari piemontesi chiamati a un ruolo di mediazione tra le sigle datoriali e l'esecutivo. “Per protestare contro le lungaggini del Governo e per ribadire la centralità di questa infrastruttura per Torino e per il Piemonte, che sta perdendo posizioni – ha concluso **Felici** - continuerà a sostenere qualsiasi luogo di condivisione delle istanze del territorio purché questo sia basato su regole chiare e condivise (Osservatorio, tavoli tecnici, ecc.)”





Al via gli incontri per promuovere il bando per sostituire i veicoli commerciali

E' iniziata la campagna di comunicazione e di informazione sul bando regionale che stanZIA 4 milioni di euro per il rinnovo dei veicoli commerciali N1 o N2 (ossia quelli con massa inferiore a 3,5 tonnellate e quelli tra 3,5 e 12 tonnellate), pubblicato a dicembre sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte e scaricabile dal sito di Unioncamere. L'istruttoria del bando è condotta da una commissione appositamente individuata da Unioncamere, la quale ha provveduto ad organizzare una serie di incontri sul territorio rivolti ai potenziali beneficiari del bando. 4 milioni di euro sono stati messi a disposizione **per la rottamazione di veicoli diesel** che, per tipo di motorizzazione e per percorrenza chilometrica, risultano **maggiormente inquinanti**, oltre a essere utilizzati quali diretto strumento di lavoro da parte delle imprese. I criteri adottati dalla Giunta regionale prevedono che, per ottenere l'incentivo regionale, occorra rottamare un veicolo commerciale N1 o N2 per il trasporto in conto proprio, aventi motorizzazione benzina fino a euro 1/I inclusa, ibridi benzina (benzina/metano o benzina/GPL) fino a euro 1/I inclusa, e diesel fino a euro 4/IV inclusa. Tali veicoli

potranno essere sostituiti con mezzi analoghi di tipo elettrico puro, ibrido (benzina/elettrico Full Hybrid o Hybrid Plug In), metano esclusivo, GPL esclusivo, metano o GPL bifuel (benzina/metano e benzina/gpl). **Vengono inoltre ammesse le spese di conversione dei motori di veicoli commerciali, per trasporti specifici e a uso speciale N1 e N2, attualmente alimentati a gasolio, in motorizzazioni meno inquinanti** (elettrico, metano, GNL, GPL e bifuel benzina (benzina/metano e benzina/GPL). "L'obiettivo che ci siamo preposti, insieme a quello della conversione dei motori, è anche quello di promuovere la rottamazione dei veicoli diesel più vetusti e incentivare l'acquisto di nuovi mezzi, meno inquinanti e più performanti, così come definito dall'accordo di bacino padano per il risanamento atmosferico - spiega **l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia** - La Regione Piemonte mette a disposizione fino a 10.000 euro a fondo perduto per singolo contribuente, anche cumulabile con altri incentivi".

La Regione stanZIA nove milioni per furgoni meno inquinanti

Nove milioni di euro per sostituire veicoli commerciali obsoleti con quelli moderni e a minor impatto ambientale. Li stanZIA la Regione Piemonte a favore degli imprenditori commerciali che ne faranno richiesta e altri cinque per gli edifici che devono fare l'adeguamento energetico dei propri impianti. Lo ha annunciato **l'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia** in quinta Commissione, nella seduta del 24 gennaio scorso in cui si è dato parere consultivo favorevole al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 per le materie di competenza. In sesta Commissione, invece, si è concluso l'esame del disegno di legge sul bilancio 2019-2021, su cui è stato dato parere consultivo favorevole a maggioranza dopo la trattazione delle materie ricerca e rapporti con gli Atenei da parte dell'assessora **Giuseppina De Santis**.

L'assessora ha spiegato che non ci sono risorse specifiche stanziare sulla ricerca, ma iniziative tra Atenei e imprese finanziate con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) o di finanza nazionale o regionale, per circa 136 milioni di euro sul 2019.

Tra le voci più significative ci sono 7 milioni di euro per progetti finanziabili di infrastrutture tecnologiche tra Università e piccole e medie imprese, 800 mila euro per il rifinanziamento dei contratti di insediamento per le grandi imprese e 350 mila euro per l'innovazione di enti locali e Pmi.



ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO

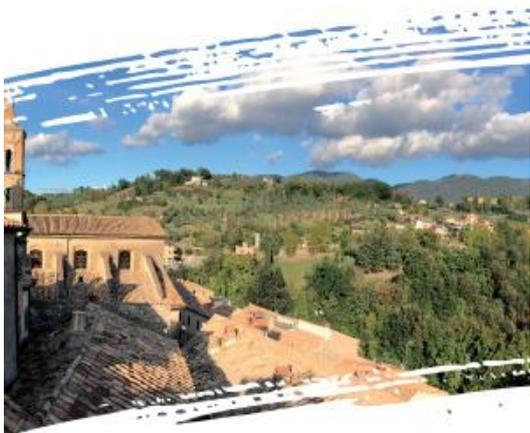


**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it

Obbligo fatturazione elettronica

Giorgio Felici “infrastrutture digitali inadeguate”

Dal primo gennaio è scattato l'obbligo di fatturazione elettronica introdotto con la manovra di bilancio del 2018, che ha creato non pochi problemi alle pmi, soprattutto a quelle che stentano a tirare avanti e che vivono in montagna lontane anni luce dalla tecnologia.

Le **imprese e i lavoratori autonomi che sono interessati dal ciclo passivo** e che riceveranno fatture elettroniche, sono stimabili in circa 3,4 milioni, pari al 69,4% di questa tipologia di contribuenti. Dai 4,9 milioni di contribuenti IVA vanno esclusi, infatti, i soggetti in regime forfetario e di vantaggio che si valutano pari ad oltre 900 mila contribuenti. A questi si potranno aggiungere, sulla base delle stime disponibili, poco meno di 600 mila contribuenti persone fisiche con meno di 65 mila euro di ricavi che potenzialmente entreranno nel modificato regime forfetario.

Sul fronte della **emissione delle fatture elettroniche** la platea delle imprese interessate dall'obbligo nel 2019 si riduce; oltre che dei già menzionati soggetti in regime forfetario e di vantaggio va considerato che circa un milione di soggetti già emettono fatture elettroniche nei confronti della PA e che 1,7 milioni di soggetti emettono solo scontrini e ricevute.

Va ricordato che, a seguito dell'obbligo di invio delle fatture elettroniche alla Pubblica amministrazione, nell'ultimo **confronto internazionale** disponibile la quota di imprese che emettono fatture elettroniche in Italia è del 30%, quasi il doppio della media UE del 18%.

In relazione all'introduzione della fatturazione elettronica Confartigianato, nel corso del 2018, ha svolto una **triplice azione**. La prima, **nei confronti di Governo e Parlamento** per far introdurre norme tese a semplificare il processo di fatturazione elettronica e a far sì che non siano applicabili sanzioni nella fase di avvio, quindi per tutto il 2019, nel

caso in cui il comportamento non determini un danno per l'erario. Richieste, in parte, accolte con l'emanazione D.L. n. 119 del 2018 convertito in legge n. 136 del 2018. Un secondo filone di interventi è stato portato avanti **nei confronti dell'Agencia delle entrate**, gestore dell'infrastruttura che governa il processo della fatturazione elettronica, finalizzato ad ottenere i necessari chiarimenti e a far adattare il processo alle esigenze delle piccole imprese non dotate, in massima parte, di un ufficio amministrativo e che, quindi, delegano gli adempimenti fiscali ad intermediari fiscali di propria fiducia.

La terza linea di intervento è stata **nei confronti delle imprese associate** per metterle in grado, con il supporto delle strutture territoriali di Confartigianato, di arrivare preparate al nuovo appuntamento. “Per aziende che fatturano 100-150 mila euro avere tremila euro di costi vuol dire pagare circa il 4% in più, una tassa sulla

tassa. Non moriremo per la fatturazione elettronica, ma certo è un costo. L'Italia è l'unico Paese che le ha adottate ma siamo sempre a fare i primi della classe sulla pelle di chi lavora. E a Torino è anche più facile visto che c'è una rete Internet veloce. I nostri iscritti si sono adeguati quasi tutti perché sono stati messi a disposizione strumenti informativi e abbiamo organizzato nei mesi vari incontri che hanno coinvolto circa duemila aziende. Ma tra i problemi emersi c'è che in molte zone montane non c'è collegamento internet: quindi chiediamo che vengano migliorate le infrastrutture digitali, specie per le zone montane, altrimenti molte zone non possono adempiere”.

Per Confartigianato non ci sono state barricate contro il provvedimento ma a condizione che vengano eliminati alcuni adempimenti come spesometro, redditometro studi di settore e che venga alzato il livello dei minimi.

“Così la spesa extra dovrebbe essere ammortizzata”.



Italia: recessione (tecnica)

L'economia europea è in fase di rallentamento. A novembre 2018 i due maggiori Paesi produttori di beni risultano interessati da un calo congiunturale della **produzione manifatturiera**, pari al -1,8% in Germania e al -1,7% in Italia. Nell'Euro zona si conserva comunque il trend positivo del **tasso di investimento delle imprese** e il calo del **tasso di disoccupazione**. Il calo congiunturale della **produzione manifatturiera in Italia** è la peggiore performance da marzo 2016. Al confronto con novembre 2017, l'indice corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,4%, variazione in contro tendenza rispetto al +1,3% di ottobre 2018, dato che interrompe nuovamente la ripresa dell'indicatore. Infatti, a settembre e ad ottobre 2018 si sono registrate due variazioni positive che avevano seguito due mesi di 'segno meno' osservati per la prima volta dopo una serie di ben 17 incrementi tendenziali. Nella media dei primi undici mesi del 2018 la produzione manifatturiera è cresciuta dell'1,6% rispetto ai primi undici mesi del 2017, segnando un brusco rallentamento rispetto al +3,5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Dopo l'analisi dell'attività delle imprese manifatturiere, esaminiamo le **tendenze di altri indicatori congiunturali** per l'Italia che emergono dai dati pubblicati nelle ultime settimane. Il trend di rallentamento interessa anche l'Italia, il cui **Prodotto interno lordo** – secondo le previsioni di novembre della Commissione europea – crescerà nel 2018 meno di tutti i Paesi dell'Eurozona. Crescono i **timori di una recessione tecnica**, che non si registra da cinque anni: gli ultimi due trimestri consecutivi negativi furono il primo e il secondo del 2013.

A dicembre 2018 si rileva un peggioramento generalizzato del **clima di fiducia delle imprese**, con l'indice che registra sesto calo consecutivo, ritornando sui livelli di due anni fa.

Il **commercio al dettaglio** nel trimestre settembre-novembre 2018 segna un aumento, in volume, dello 0,2% rispetto al trimestre precedente; nel totale dei primi undici mesi dell'anno i volumi delle vendite al dettaglio rimangono in territorio negativo (-0,2%), tendenza appesantita dal maggiore calo registrato dai piccoli negozi.

Nel trimestre settembre-novembre 2018 l'**occupazione** registra una lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-0,1%, pari a -26 mila unità); crescono i dipendenti a termine (+13 mila) mentre calano i permanenti (-23 mila) e gli indipendenti

(-17 mila). Su base annua persiste una crescita dell'occupazione dello 0,4%, pari a +99 mila unità.

La domanda stagnante e il calo dei prezzi energetici influenzano un ritocco verso il basso del **tasso di inflazione**. A dicembre 2018 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività aumenta dell'1,1% su base annua, in rallentamento, da +1,6% del mese precedente. Rallenta **"l'inflazione di fondo"**, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, portandosi a +0,6%, da +0,7% del mese di novembre; frena l'inflazione energetica: +6,6% a dicembre contro il +9,2% di novembre.

Anche la debole ripresa delle **costruzioni** (+1,2% nella media dei primi dieci mesi del 2018) segna una battuta di arresto con un calo congiunturale della produzione a settembre e ottobre. I mercati esteri mantengono una elevata volatilità, e le **esportazioni** manifestano segnali di rallentamento.

Frena anche il **credito alle imprese**: a novembre 2018 i prestiti alle società non finanziarie salgono dell'1,1%, in diminuzione rispetto all'1,5% di ottobre.

Si attenua il traino del PIL degli ultimi due anni dato dagli **investimenti in macchinari**, grazie anche agli incentivi della maggiorazione degli ammortamenti. A novembre 2018 la **produzione di macchinari** è scesa dell'1,0% rispetto ad ottobre e del 2,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si mantengono stabili i dati sugli ordini dall'estero (+4,3%).

“Va ricordato – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - che in relazione agli investimenti delle imprese la legge di bilancio 2019 da un lato conferma l'iper ammortamento, che rafforza l'incentivo per gli investimenti delle pi ma dall'altro non proroga il super ammortamento.”



Legge di bilancio 2019 tra luci e ombre

“La legge di bilancio contiene apprezzabili segnali di attenzione alle piccole imprese. Preoccupano le incognite sulla tenuta dei nostri conti pubblici e sulle prospettive dell’economia”. È il commento del Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** sulla manovra. “Il Governo – sottolinea **Merletti** – ha recepito le nostre sollecitazioni, in particolare con le misure che prevedono la riduzione delle tariffe Inail per gli artigiani, l’innalzamento da 40.000 a 150.000 euro della soglia di affidamento diretto degli appalti, l’aumento della deducibilità dell’Imu sugli immobili strumentali delle imprese”. Confartigianato giudica positivamente anche la riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese con la flat tax, le proroghe delle detrazioni fiscali per ristrutturazioni degli immobili, riqualificazione ed efficienza energetica, acquisto di mobili, cura e sistemazione del verde, la conferma dell’iper ammortamento e della formazione 4.0, le risorse per l’autotrasporto merci, la cedolare secca sugli affitti degli immobili commerciali e pro-

duttivi, la spinta agli investimenti pubblici in infrastrutture con lo sblocco dei bilanci dei Comuni virtuosi. “Ma l’impegno per rilanciare la nostra economia – avverte **Merletti** – non si deve esaurire con la manovra. Va alimentato con una costante attenzione ai 4 milioni di piccole imprese italiane e puntando con decisione sugli investimenti pubblici e su quelli privati. Soltanto così si potranno realizzare le condizioni per creare lavoro di cittadinanza”.

“Quello che temiamo – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte**, sono gli aumenti di tributi regionali ed enti locali in genere sbloccati dalla legge di bilancio: che accadrà? Risparmi da una parte ed altri oneri dall’altra? Vedremo e vigileremo: la ricchezza si crea se si creano imprese per cui sono necessari forti tagli della spesa improduttiva, forti tagli alla tassazione sulle imprese, semplificazioni, snellimenti: in questa direzione ci mancava la fatturazione elettronica per completare il quadro”.

Legge di Bilancio 2019

Estesi a tutto il 2019 gli incentivi per l’assunzione di giovani neet

Un decreto direttoriale dell’ANPAL ha prorogato a tutto il 2019 i termini per usufruire dell’incentivo **Occupazione Neet**, riservato alle assunzioni a tempo indeterminato o con apprendistato professionale di giovani che hanno aderito al programma **Garanzia giovani** e che hanno tra i 16 e i 29 anni di età. Oltre ad estendere la durata dell’incentivo, il decreto ha aumentato la dotazione finanziaria del progetto, con 160 milioni di euro a disposizione delle imprese.



Marchi Ue

Opportunità per promuovere qualità Made in Italy

L'adeguamento della normativa italiana sulla **proprietà industriale** alla **riforma del sistema del marchio dell'Unione europea** rappresenta per le **piccole imprese un'importante opportunità per difendere e promuovere la qualità manifatturiera del Made in Italy, sui mercati internazionali**. E' il giudizio espresso dai rappresentanti di **Confartigianato** intervenuti in **audizione alla Commissione Attività Produttive della Camera sullo schema di decreto legislativo che attua le direttive europee in materia di marchi d'impresa e di marchi comunitari**.

Per Confartigianato il decreto contiene positive innovazioni

tra cui il marchio di certificazione, il divieto di registrazione di marchi in caso di conflitto con le denominazioni d'origine Dop e Igp e le specialità tradizionali garantite, la protezione rafforzata per i marchi anche collettivi che godono di rinomina in uno Stato membro, il sistema rafforzato di tutela contro le contraffazioni. Le novità del decreto, secondo la Confederazione, vanno diffuse e promosse coinvolgendo le Organizzazioni imprenditoriali e prevedendo strumenti di incentivazione per accompagnare le imprese nel percorso di utilizzo dei marchi.



Sostegno all'internalizzazione delle PMI piemontesi

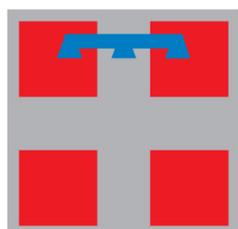
E' operativo lo sportello per presentare le domande per il bando regionale "Empowerment internazionale", la misura a sostegno delle pmi piemontesi che intendono rafforzarsi sui mercati esteri.

Finanziato con 7 milioni di euro attraverso le risorse del Por Fesr 2014-2020, il fondo sostiene interventi di importo minimo progettuale pari a 50 mila euro, con la possibilità di sostenerne una quota consistente (fino al 70 per cento del piano di spesa approvato e fino a un massimo di 700 mila euro) con finanziamento a tasso zero. Sono ammesse al contributo regionale le iniziative che permettano all'impresa di proporsi

sui mercati internazionali con un'offerta ed una presenza più competitiva, di conferire maggior valore aggiunto ai prodotti e ai servizi proposti, di strutturarsi ed acquisire più esperienza all'estero.

«Sono stati significativi in quest'ultimo anno i numeri delle attività per il sostegno all'export e l'attrazione di investimenti – ha commentato **l'assessore alle Attività Produttive, Giuseppina De Santis** - Nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera finanziati con il Por Fesr sono stati concessi contributi a oltre 800 aziende. Sempre grazie ai fondi comunitari, nel corso del 2018 sono state avviate le misure per l'erogazione di voucher fiere all'estero, grazie alle quali 780 imprese hanno partecipato al bando del valore di 1,5 milioni di Euro. L'iniziativa che si avvia da oggi rappresenta un'ulteriore opportunità di consolidare i percorsi di internazionalizzazione».

Il bando "Empowerment internazionale" prevede l'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti di tipo valutativo "a sportello".



**REGIONE
PIEMONTE**



Crescono le vendite on line in Piemonte

Sono **785mila i piemontesi** che negli ultimi 12 mesi hanno acquistato on line, il 33,0% degli utenti internet del Piemonte. Cresciuti di **102mila unità, il 14,9% rispetto all'anno precedente, gli e-shoppers piemontesi** occupano la sesta posizione nazionale.

Sono questi i dati salienti del rapporto su **“E-commerce – Acquirenti on line in Piemonte”**, analisi condotta dall’Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Piemonte, su fonte Istat tra il 2017 e 2018.

Anche i **dati nazionali** confermano il trend del Piemonte. L’analisi generale dice, infatti, che se da una parte il vincitore è il web, dall’altra il commercio tradizionale fatica. Nell’**e-commerce**, le vendite sono cresciute del 10,3% nell’ultimo anno e del 30% nell’ultimo triennio. Al contrario, il valore delle **vendite al dettaglio** ristagna, con una variazione del -0,1% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, con la tenuta della grande distribuzione (+0,8%) e il calo delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici (-1,6%).

“Sono sempre di più gli artigiani che offrono i propri beni e servizi on line – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – si spazia dai prodotti e oggetti tipici del nostro

territorio, alle nostre eccellenze enogastronomiche che possono essere apprezzate e consumate in tutto il mondo, fino ad arrivare ai servizi che le imprese digitali offrono a tutti i clienti che ne fanno richiesta”.

“La vendita on line potrebbe anche aiutare le piccole imprese, le botteghe sotto casa a migliorare le performance economiche in flessione registrate negli ultimi anni – prosegue **Felici** - continuiamo a ribadire come per le aziende sia fondamentale la presenza sul web: non dimentichiamo che sempre di più conterà la capacità di innovazione tecnologica. Molti mestieri artigiani, anche quelli tradizionali difficilmente si potranno fare senza innovazione. Ma le imprese vanno aiutata con politiche dell’offerta che aumentino la produttività, la competitività e l’internazionalizzazione, in un circuito virtuoso di economia circolare”. Gli ultimi dati disponibili, del 2016, dicono come il Piemonte sia la tredicesima regione italiana attiva nel settore. Infatti, in

quel periodo il 10,5% delle aziende sopra i 10 dipendenti ha venduto i propri beni e servizi sul web.

Tra le imprese è ancora bassa propensione a effettuare vendite mediante il commercio elettronico. Tra le criticità segnalate tra **quelle che vendono on line**, il 20,2% denuncia i costi connessi all’avvio dell’e-commerce superiori ai benefici attesi. Inoltre, in un caso su dieci, pesano la logistica (10,8%), il quadro legislativo di riferimento (10,3%) e i problemi dei pagamenti online (9,1%). **Le imprese che non hanno effettuato vendite via web** nel corso dell’anno precedente – oltre a indicare l’inadeguatezza dei propri beni alla vendita via web (53,2%) – segnalano un ventaglio ampio di criticità: la logistica (trasporto, spedizione e consegna delle merci vendute via web) nel 29,4% dei casi, il rapporto costi/benefici nel 27,4%, i problemi relativi ai pagamenti online nel 21,9% dei casi, la sicurezza informatica e la protezione dei dati nel 18,5% dei casi e il quadro legislativo di riferimento nel 17,9% dei casi.

La maggiore presenza di acquirenti online si riferisce a viaggi e trasporti (40,9%) e abiti e articoli sportivi (40,2%), seguiti da informatica e tecnologia (31,5%), articoli per la casa (30,5%), libri, giornali, riviste (inclusi e-book), materiale per la formazione a distanza (28,5%)

e film, musica, biglietti per spettacoli (25,8%). Quote più contenute di acquirenti online per servizi di telecomunicazione (10,8%) e prodotti alimentari (8,6%).

Va peraltro segnalato che per i prodotti che maggiormente interessano l’offerta delle imprese artigiane si sono registrati i tassi di crescita a doppia cifra degli acquirenti online: quelli di prodotti alimentari salgono del 31,9%, con una variazione di 1,3 punti della quota di 7,3% del 2015, gli acquirenti di abbigliamento sono in aumento del 18,2% (+2,3 punti di quota), quelli di articoli per la casa in aumento del 17,8% (+1,7 punti la quota). In parallelo alla crescita dell’e-commerce, sale il valore delle transazioni con carte di credito per operazioni con carte personali o familiari che nel 2017 ammonta a 55.318 milioni di euro e registra una crescita del 7,1% rispetto all’anno precedente, pari a 3.699 milioni in più.



Tempi di pagamento per il Piemonte (53 giorni) la media nazionale (32 giorni)

53 giorni il tempo medio impiegato dall'Amministrazione Regionale del Piemonte per saldare i propri fornitori, posizionandosi al **terzo posto dell'infausta classifica regionale in quanto a lentezza nel pagare le fatture, un dato che posiziona la nostra regione al di sopra della media nazionale (32 giorni).**

Sul fronte delle **Città Metropolitane** i tempi più elevati per Reggio Calabria con 67 giorni e **Torino con 63**. Le migliori condizioni a Milano e Firenze con 19 giorni e a Venezia con 11 giorni.

Per i comuni di maggiore dimensione, sopra i 60 mila abitanti, tempi più elevati per Andria e **Alessandria con 96 giorni**; seguono Lamezia Terme con 74, Guidonia Montecelio con 73, Reggio Calabria e Sesto San Giovanni con 72, Salerno con 71, Quartu Sant'Elena con 70, Fiumicino con 69, Caltanissetta con 68, La Spezia e Casoria con 66, **Asti con 63**.

“Questi dati – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici** – sono particolarmente negativi, considerato che il Piemonte e Torino stanno pagando un duro prezzo alla crisi in atto. Già le nostre imprese sono ferme al palo e chiudono la saracinesca, in più si aggiunge che i ‘cattivi pagatori’ tengono in ostaggio gli imprenditori, costretti a chiedere prestiti in banca per finanziare la carenza di liquidità derivante dalle fatture non saldate, rappresentando uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Bisogna che il Governo intervenga perché i ritardi di pagamento sono un cappio al collo delle nostre imprese, soffocandone le capacità competitive e le opportunità di rilancio”

I ritardi dei pagamenti hanno avuto **pesanti conseguenze sul 40% circa degli artigiani e delle piccole aziende**. Tra i settori più penalizzati vi è quello delle **costruzioni**. “Le nostre imprese – sottolinea **Felici** - hanno bisogno di certezze sul diritto a veder finalmente onorati i loro crediti. Una volta risolto definitivamente il problema dei debiti accumulati in questi anni, per evitare che il fenomeno si ripeta occorre finalmente adottare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti verso la PA”.

“La compensazione, prevista tra i criteri della legge delega

di riforma fiscale – prosegue **Felici** - rappresenta la strada più semplice per restituire risorse e serenità agli imprenditori. Confartigianato la indica da tempo. Si tratta di fare leva proprio sulla doppia veste dello Stato: esattore e pagatore, consentendo agli imprenditori la compensazione tra i crediti che vantano nei confronti della Pubblica amministrazione con le imposte e i contributi da pagare al Fisco”.

Sulla base delle stime di Banca d'Italia il **debito commerciale della P.A.** – valutato nel 2017 in 56,7 miliardi di euro ed in discesa rispetto al recente passato – mantiene una **componente non fisiologica**, legata a ritardi e non a dilazioni di pagamento definite contrattualmente, pari a poco meno della metà (48,5%) del debito, mentre il restante 51,5% è coerente con i tempi di

pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti (componente fisiologica). Nel 2017 prosegue il **trend di discesa del peso sull'economia dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche**, che passano dal 4,2 per cento del PIL per il 2015 al 3,8% per il 2016 per posizionarsi al 3,3% nel 2017, il minimo del decennio 2008-2017. In particolare si osserva che la riduzione

del debito nell'ultimo triennio si concentra nella componente non fisiologica.

Pur evidenziando un trend di discesa, nel **confronto internazionale** l'Italia presenta un peso del debito commerciale delle Amministrazioni pubbliche più elevato rispetto agli altri maggiori Paesi europei

E' questo ciò che emerge dall'ultima analisi sui **“Tempi di pagamento della P.A. nel Piemonte”**, realizzata dall'**Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Piemonte**, su dati MEF del sistema SIOPE+ dei primi 9 mesi del 2018, attraverso il quale è possibile esaminare i dati sui tempi di pagamento di 1.342 pubbliche amministrazioni in tutta Italia.

La Direttiva Comunitaria sui pagamenti 2011/7/UE - recepita con il decreto legislativo 9 novembre 2012 n.192, impone infatti **30 giorni come termine ordinario di pagamento per tutti i settori della PA**, derogabile non oltre i 60 giorni come per **acquisti del Servizio sanitario nazionale**.



Food made in Italy: la carta vincente

Propensione export food in Piemonte: 4,54%

Il food made in Italy è sempre più presente sulle tavole di tutto il mondo.

Infatti nel corso del 2018 il made in Italy di Prodotti alimentari e Bevande conferma il trend di crescita degli ultimi dieci anni collocandosi al **massimo storico**, con un valore di 34,4 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi (da novembre 2017 a ottobre 2018) e con una incidenza del 2,0% del PIL, anch'essa ai massimi. L'**export di Alimentare e bevande** è sostenuto dalla qualità dell'offerta delle piccole imprese e in particolare dell'artigianato che conta il 35,6% degli addetti del comparto. Nei primi dieci mesi del 2018 l'export di prodotti alimentari e bevande – che rappresenta il 7,3% delle esportazioni italiane – **crece del 3,3%** rispetto allo stesso periodo del 2017, con una maggiore accentuazione per le Bevande (+7,0%) rispetto ai Prodotti alimentari (+2,1%).

Il successo del made in Italy nel mondo si fonda sulla **ricchez-**

za dell'offerta dei territori che producono 299 prodotti agro-alimentari di qualità a denominazione di origine e a indicazione geografica e 5.056 prodotti agroalimentari tradizionali. Per valutare la **propensione all'export di prodotti alimentari e bevande dei territori** abbiamo rapportato il valore dell'export con il valore aggiunto territoriale: a fronte di un dato medio per l'Italia di esportazioni pari al 2,28% del valore aggiunto, **si registra una maggior propensione all'export di Alimentare e bevande in Piemonte con il 4,54%**, Veneto con il 4,19%, Trentino-Alto Adige con il 4,18%, Emilia-Romagna con il 4,01% e Campania con il 2,87%.

In cinque province del Piemonte la propensione all'export del settore è almeno il doppio della media: **Cuneo (15,97%), Asti (8,27%), Vercelli (5,27%), Alessandria (5,06%), Novara (4,74%)**.



Al via Welfare Index Pmi

Ha preso il via la quarta edizione di **Welfare Index Pmi**, iniziativa dedicata a valorizzare il **welfare aziendale** nelle **piccole e medie imprese** e promossa da Generali Italia insieme con **Confartigianato** e altre Organizzazioni d'impresa.

Le imprese che parteciperanno all'edizione 2019 riceveranno una **valutazione gratuita e riservata** del livello di welfare offerto ai propri dipendenti e il **Rating Welfare Index PMI** per comunicare il proprio impegno e livello di welfare. Inoltre potranno essere **premiati** durante un evento finale organizzato ad aprile a Roma.

al sicuro
da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, **l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

VALENZA

Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneoviacascina.colombaro.it@generali.com

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Conte G. Boggio, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/23.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-Christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

- PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

- ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianoasti.com

- TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it



Nell'occhio del ciclone la convention categorie di Confartigianato

Dal **31 gennaio al 1° febbraio**, si è svolta a Roma la tradizionale **Convention delle Categorie di Confartigianato**, l'appuntamento annuale con il variegato mondo dell'artigianato italiano, tra le opportunità offerte dalla tecnologia digitale e i rischi dei mercati comunitari e internazionali. "Nell'occhio del ciclone" è il titolo scelto per l'edizione di quest'anno, che ha ospitato focus, dibattiti e approfondimenti su tutte le categorie artigiane. **All'evento ha partecipato il Segretario regionale, Carlo Napoli, con una delegazione piemontese.**

Le tendenze dell'economia globale e dei sistemi locali è stata al centro del report presentato dall'Ufficio Studi. In chiave locale è stato esaminato il differente posizionamento dei territori nelle due fasi di inizio secolo divise della Grande recessione, 2000-2007 e 2008-2017. **Se nel periodo pre crisi crescevano tutte le regioni (tranne la Basilicata) e il Piemonte registrava +7,9%**, negli ultimi 10 anni risultano in crescita solo la Provincia Autonoma di Bolzano (+9,0%), la Lombardia (+1,7%) e la Provincia Autonoma di Trento (+0,6%), mentre **il Piemonte con -8,2% si posiziona al dodicesimo posto della classifica.**

Inoltre la dinamica rispetto al periodo pre crisi vede profonde modifiche delle posizioni relative delle regioni con i miglioramenti della **Basilicata** che sale dal 21° al 4° posto (+17 posizioni), dell'**Abruzzo** dal 18° al 8° posto (+10 posizioni), della **Provincia Autonoma di Trento** dal 12° al 3° posto (+9 posizioni) e della **Provincia Autonoma di Bolzano** dal 5° al 1° posto (+5 posizioni); all'opposto peggiorano le **Marche** che scendono dal 2° al 16° posto (-14 posizioni), il Lazio dal 1° al 9° posto (-8 posizioni), la **Valle d'Aosta** dal 9° al 17° posto (-8 posizioni) e l'**Umbria** dal 13° al 20° posto (-7 posizioni).

In chiave strutturale va ricordato che **la piccola impresa rappresenta il tessuto connettivo del territorio**, con una maggiore presenza al decrescere della dimensione dei comuni di residenza dell'attività: mediamente gli occupati nelle unità locali fino a 49 addetti rappresentano circa i tre quarti (73,2%) degli occupati ed il massimo dell'86,6% si osserva nei comuni con meno di 1.000 abitanti per arrivare, con un profilo decrescente, al minimo del 61,8% registrato nei comuni sopra i 250.000 abitanti, pari ad un gap di ben 24,8 punti percentuali.





Due eventi a Milano con la moda dell'eccellenza artigiana

Confartigianato Imprese, partner del salone White, ha stretto una nuova **collaborazione** con la **Camera Nazionale della Moda Italiana**, che raccoglie le più prestigiose case di moda nazionali e internazionali, per il **rilancio della moda uomo** a Milano durante le **fashion week maschili di gennaio e giugno**.

Confartigianato Imprese, grazie al supporto del **Ministero dello Sviluppo economico e di Ice Agenzia**, è stato così **partner** dei **due principali eventi** che si sono svolti a **Milano dall'11 al 14 gennaio** scorso: **Elevator to the future**, organizzato dalla Camera della Moda Italiana e che ha aperto la fashion week milanese, e **Fashionreboot**, nel contesto di **White Street Market**, primo evento italiano interamente dedicato al fashion e alla street culture, col patrocinio del Comune di Milano.

“Per l'Italia dell'eccellenza artigiana – sottolinea **Giuseppe Mazzarella, Delegato di Confartigianato all'Internazionalizzazione** – la collaborazione tra Confartigianato e la Camera Nazionale della Moda Italiana offre uno straordinario palcoscenico internazionale”. “Portiamo alla ribalta – fa rilevare **Fabio Pietrella, Presidente di Confartigianato Moda** – i campioni della creatività manifatturiera, i protagonisti dell'estro 'su misura', gli interpreti dell'unicità, della personalizzazione, della cura maniacale per i dettagli. In una parola l'essenza della moda made in Italy apprezzata nel mondo”. “Tutto ciò – aggiungono Mazzarella e Pietrella – con l'obiettivo di stimolare la propensione dei giovani ad esprimere la loro creatività

e a fare impresa in un settore che intreccia tradizione e innovazione per soddisfare la domanda di consumatori sempre più desiderosi di idee e prodotti creati ad hoc per le proprie esigenze”.

Confartigianato Imprese e le aziende a valore artigiano aderenti hanno visto così **accrescere il prestigio internazionale** attraverso la partecipazione agli eventi più attesi della celebre settimana della moda milanese, aperti ad una fashion cloud di professionisti sempre più ampia e di respiro globale. Un'occasione di grande rilievo per potenziare la qualità dell'immagine e la visibilità e una fondamentale chance di business grazie all'incontro con i top player del settore che sono stati presenti a Milano attraverso un importante progetto di incoming sostenuto da Ice Agenzia per portare in città i principali buyers internazionali.

Milano rappresenta il principale hub degli showroom di moda al mondo, dove trovano spazio oltre 3000 brand internazionali, con una proposta ampia e originale, che coniuga creatività e qualità, heritage e innovazione, stile e tendenze. Al fine di sviluppare importanti sinergie, la Camera nazionale della moda italiana ha istituito un Tavolo Showroom, composto da: 247 Showroom, Breramode, Daniele Ghiselli Diffusione, L.A. Distribuzione, Marcona 3, Massimo Bonini Showroom, Riccardo Grassi Showroom, Sari Spazio, Slam Jam, Spazio 38, Studio Zeta Milano, Tomorrow LTD.





Gli stilisti artigiani piemontesi sfilano a Sanremo



Confartigianato Imprese Piemonte e Confartigianato Biella insieme per una sfilata di moda che si è svolta presso la scalinata esterna del Casinò di Sanremo, prima dell'ultima serata del festival di Sanremo al Teatro Ariston. Dopo il successo della prima edizione del defilé di moda di settembre scorso, Confartigianato si è ripresentata nella città di Sanremo, con l'eccellenza della moda artigianale piemontese per presentare, ad un folto pubblico sanremese, le anticipazioni della moda autunno- inverno e le creazioni per la stagione estiva.

La nuova iniziativa ha visto sfilare le creazioni di nove imprese artigiane: Biella (4), Torino (1) e Novara (1) ed 1 di Milano, 1 di Gorizia ed 1 di Varese.

Le aziende che hanno aderito al progetto:



Sartoria Maltese Angela di Pray, Child srl di Serravalle Sesia di Davide e Franco Ferraro, Viby di Biella di Violetta

Manzo, la sartoria Colpo di Pray gestita da Maddalena Colpo, la sartoria Crea Stile A.M.G. di Giurgiu Maria Viorica di Torino, la sartoria Michele Umberto Perrera di Novara, la sartoria Priscila Barros di Gorizia, la sartoria Cristina di Fabiola Stan di Milano ed Ella by Fiorella azienda di collezioni moda mare e costumi da bagno di Fiorella Magarò di Varese.

La passerella ha presentato una sessantina di abiti: dal pret a porter del pomeriggio, alla classica, all'abito da cerimonia, alla sposa. A presentare il defilé c'era Cristiano Gatti, Vice Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte.

“Ogni manufatto creato, ogni abito progettato contribuisce a definire gli immaginari di riferimento per un pubblico sempre più sofisticato e attento – afferma **Cristiano Gatti** - Quello che viene messo in scena, in una sfilata di moda, rappresenta un caleidoscopio di diverse identità possibili. La moda rappresenta, inoltre, una delle espressioni più pregnanti dell'artigianato, fiore all'occhiello del made in Italy.



Un settore trainante per l'economia nazionale, conosciuto ed esportato in tutto il mondo e che, come pochi, è espressione di un intrinseco valore artistico.”

“Questo evento rappresenta, inoltre, una nuova possibilità per i giovani stilisti - conclude **Gatti**, – per offrire al pubblico una panoramica della moda italiana sempre all'avanguardia e pronta a soddisfare le esigenze di un consumatore finale attento alle novità proposte in passerella e ai nuovi linguaggi estetici”.

Il comparto moda artigianale è in continua evoluzione. Infatti conta 141.523 imprese registrate che rappresentano il 2,3% del totale delle imprese. **Oltre la metà (55,4%) delle imprese del settore, pari a 78.416 unità, sono artigiane**, quota più che doppia rispetto al peso che l'artigianato ha sul totale delle imprese, pari al 22,0%.



Confartigianato Torino: settant'anni e non sentirli

70 anni e non sentirli. Il 25 gennaio del 1949 nasceva Confartigianato Torino. Agli esordi si chiamava “Unione artigiana di Torino e Provincia”. Con gli anni ha cambiato nome ma non ha modificato la sua vocazione che è quella di porsi come corpo intermedio per dare voce alle piccole imprese artigiane del territorio, tramite azioni di ascolto, di vicinanza, di rappresentanza sociale, sindacale e politica. “Un compleanno importante - sottolinea **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** – per entrare definitivamente nel terzo millennio e per provare a sdrammatizzare le congiunture negative che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Lo scenario non è più quello di settanta anni fa, è più complesso, ricco di incertezze e anche il nostro ruolo si è modificato diventando sempre più importante, destinato a essere un vero e proprio punto di riferimento e di raccordo delle istanze dei nostri associati per scongiurare la disgregazione e la frammentazione di questi piccolissimi corpi ma preziosi e indispensabili per la nostra economia,

che sono le botteghe artigiane a rischio estinzione”.

“Negli anni l'identikit della nostra categoria, più che cambiare si è ampliato – aggiunge **De Santis** - : e oggi accanto ai tappezzeri, gli imbianchini o l'estetista, ci sono anche i maker del 4.0 che fanno mirabilie con stampanti 3D o col taglio laser. Serve però un occhio di riguardo, altrimenti la nostra categoria rischia di spegnersi: oggi Torino rappresenta un contesto difficilissimo dove lavorare”.

Il 2019 sarà l'anno dedicato ai festeggiamenti di Confartigianato Torino, che vedrà il succedersi di eventi, istituzionali e non, in fase di programmazione.

“ Per i nostri 70 anni ci siamo regalati una nuova sede – conclude **De Santis** - vogliamo dare un segnale chiaro e forte circa l'importanza dei corpi intermedi, nonostante qualcuno pensi il contrario. Ci siamo evoluti col tempo, cercando sempre di essere al fianco delle imprese, sia nel processo di informatizzazione che nella ricerca di finanziamenti, come nella lotta alla burocrazia”.





CIM: ancora difficoltà nell'accesso dei mezzi al Centro Confartigianato incontrerà Roberto Serra, amministratore delegato di CIM



“Una mattinata difficile, quella dello scorso 11 febbraio, per i mezzi che accedono al Centro Interportuale Merci di Novara“ - spiega **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale**. - “Abbiamo verificato, su segnalazione delle nostre

aziende di autotrasporto, che le code dei camion in attesa arrivavano fino all'ingresso della area interportuale all'imbocco della tangenziale già dalle 7 del mattino, questo perché erano aperti solo due gate di ingresso al CIM, con conseguenti tempi di attesa molto lunghi”. “Queste attese determinano l'erosione dei tempi di guida e riposo degli autisti, con conseguente perdita di trasporti già concordati con i clienti, quindi non rispettando i contratti con gli stessi” spiega ancora **Amleto Impaloni**.

“Lo sviluppo e la corretta fruizione del CIM e dei suoi servizi passa anche attraverso la necessaria dotazione di servizi per le imprese e le persone che quotidianamente vi si recano per lavoro. Novara necessita di un Centro Intermodale funzionale in ogni suo aspetto e dotato dei necessari servizi per i veicoli e le persone che lo frequentano, come lo sono i Centri Intermodali europei all'avanguardia”.

“Siamo intervenuti chiedendo l'apertura di più porte di accesso – soprattutto in caso di congestione del traffico – per ripristinare una situazione di normalità e impedire l'incolonnamento dei veicoli nel rispetto delle norme per la sicurezza stradale” conclude **Impaloni**. “Chiederemo nei prossimi giorni un incontro con l'AD di CIM Roberto Serra al fine di proseguire nel reciproco e proficuo confronto su questi importanti temi”.

Confartigianato denuncia lo stalking telefonico per la vendita di energia

Confartigianato ha denunciato all'autorità antitrust, al Garante della privacy e all'autorità di regolazione dell'Energia la tempesta incessante di telefonate di imprese associate da parte di sedicenti operatori per conto di società di vendita di energia elettrica e del gas. Secondo quanto sostenuto da Confartigianato in un libero mercato è legittimo contattare i clienti per proporre i propri servizi, ma la pratica è scorretta se chi chiama è a conoscenza di informazioni riservate come il precedente fornitore, i dati della fornitura o dati bancari. Alcuni di questi operatori si sono anche spacciati per fornitori di Confartigianato e di CEnPI.



Confartigianato Cuneo: il 2019 è l'anno dei creatori di eccellenza nel cibo



Da sinistra: E.Raspelli, G.Merletti, L.Crosetto

«Dopo i precedenti anni tematici dedicati ai materiali utilizzati nel lavoro artigianale, la nostra Associazione punta ora i riflettori sulla figura dell'artigiano, con la sua abilità manuale e la sua creatività, celebrandone capacità e valore in uno dei comparti, quello del cibo, che ci rende "unici" nel mondo».

Con queste parole **Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo**, ha aperto ufficialmente l'anno tematico 2019 di fronte ad una folta platea di commensali, durante la cena di gala svoltasi a Cuneo nell'elegante sala S. Giovanni. All'incontro conviviale, condotto dal critico gastronomico **Edoardo Raspelli**, insieme alla giornalista **Alessandra Natali**, hanno partecipato autorità, giornalisti e rappresentanti del mondo economico, tra cui il **presidente nazionale di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti** e i 12 ristoranti che animeranno le numerose iniziative promozionali dell'Associazione legate al progetto.

A questi ultimi è stata anche consegnata una targa con il marchio di qualità, "Creatori di Eccellenza", attualmente in fase di registrazione, che andrà a connotare i locali aderenti all'iniziativa.

«Crediamo sia importante - ha aggiunto il **presidente Crosetto** - evidenziare il ruolo pregnante dell'artigianato a livello economico sociale e anche turistico. L'abilità e la creatività artigianale aggiungono un significativo valore al nostro territorio evidenziandone quegli aspetti distintivi che lo rendono riconoscibile e quindi maggiormente attrattivo».

Al 2019 Confartigianato Cuneo ha dunque affidato il compito di narrare, attraverso un suggestivo ed emozionante viaggio, l'alta qualità gastronomica della Granda rappresentata da dodici piatti "unici", creati da

altrettanti cuochi, i quali per tutto il 2019 ospiteranno a turno la "cena con il cuoco", un itinerario del gusto tra i profumi e i sapori locali interpretati nel rispetto della migliore tradizione. Due le iniziative editoriali legate al progetto: un calendario di raffinata fattura, che cadenza i mesi con foto artistiche dei dodici piatti e una guida, in fase di realizzazione, nella quale si racconta tappa dopo tappa un viaggio avvincente tra cucina, territorio e artigianalità di eccellenza.

«Con l'anno tematico 2019 - commenta **Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo** - la nostra Associazione intende sottolineare come la capacità artigianale si possa declinare in modo trasversale nel contesto economico locale. Abbiamo scelto di partire dal comparto alimentare, apprezzato a livello internazionale, perché nella trasformazione delle materie prime emerge in modo indiscutibile l'abilità dei cuochi, artigiani a tutti gli effetti di rara bravura e di grande tecnica. Il progetto "Creatori di Eccellenza", ora anche identificabile come "marchio di qualità" verrà ampiamente promosso nel corso dell'anno anche durante incontri ed eventi fieristici tra i più importanti del nord Italia, per diffondere sempre di più quel "Valore Artigiano" che da sempre rappresenta una delle più importanti cifre distintive del nostro Paese».

Il "viaggio" tra artigianalità e sapori proposto da Confartigianato imprese Cuneo si snoderà in tutta la provincia, partendo da Carrù, per poi tornare a Cuneo e ripartire per le Langhe, non dimenticando la Pianura e le Valli.





Terra di Artigiani, l'itinerario museale di Confartigianato Cuneo

La sede provinciale di Confartigianato Cuneo custodisce nei suoi sotterranei uno scrigno prezioso, un mix di storia, tradizione e modernità che dona eternità a quel “valore artigiano” riconosciuto come un'eccellenza del nostro Paese.

È l'itinerario museale denominato “**Terra di Artigiani**”, una proposta di viaggio nel mondo del “saper fare”, durante il quale il visitatore può percepire in modo dinamico gli elementi caratterizzanti il lavoro artigianale ed approfondire la conoscenza dell'intreccio virtuoso tra realtà produttiva e territorio.

Articolato in diversi percorsi tematici e con il supporto di un moderno allestimento tecnologico e grafico che ne attesta la multimedialità, “Terra di Artigiani” si presenta oggi come una realtà documentale eclettica, in grado non solo di fornire “informazioni” e “suggerimenti” sull'operosità e sul genio artigianale, ma anche spunti didattici sul significato del lavoro manuale e sulla sua contestualizzazione nell'ambito professionale.

Il progetto, avviato dall'Associazione nel 2012 e inaugurato, dopo lunghi lavori di restauro dei locali, nel 2016, ha da poco attivato due nuovi percorsi di visita dedicati agli studenti delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

Con la consulenza di alcuni esperti è stato impostato un “viaggio” particolarmente accattivante che prevede, per i più piccoli, ampi spazi di interattività guidata da una mascotte, l'ape, quale simbolo dell'operosità artigianale, mentre per i più grandi sono in programma anche workshop formativi ed incontri di approfondimento.

Sei le sale da visitare, sei gli aspetti professionalizzanti analizzati nelle diverse sfaccettature. Il tutto in un contesto tecnologico di ultima generazione, dove i sistemi interpretano la modernità e i contenuti ne sottolineano le radici antiche.

Nelle prime due sale viene raccontato attraverso immagini e documenti il percorso di Confartigianato Imprese Cuneo, dalla sua costituzione ad opera di un piccolo gruppo di artigiani il 12 giugno 1945, al suo impegno sui fronti sindacale e di servizio alle imprese, fino alla sua presenza ca-

pillare sul territorio con l'apertura dei dodici uffici di zona e quattro recapiti. Una storia “virtuosa” che l'accredita a livello nazionale come la seconda realtà italiana nel Sistema Confederale per numero di imprese associate.

Tra i restanti ambienti dedicati ai materiali utilizzati nell'artigianato e al lavoro manuale, vi è anche una testimonianza storica di grande valore: la cella in cui nel 1944 fu imprigionato e forse ucciso **Duccio Galimberti**, una delle figure più illustri della Resistenza.

Artigianato, storia ed evoluzione del territorio diventano dunque un connubio importante, ulteriormente rafforzato dalla recente “Rete di vecchi e nuovi saperi” messa a punto da un apposito Comitato, che si occupa della gestione e valorizzazione di “**Terra di Artigiani**”.

Sono infatti state avviate collaborazioni con alcune realtà museali della Granda per creare iniziative sinergiche sia in campo organizzativo che informativo. Negli hard disk dei tavoli multimediali, presenti nelle sale di “**Terra di Artigiani**”, sono contenute notizie e foto relative ad una trentina di musei di vari centri del Cuneese, contattati finora per un primo censimento. In particolare, con il museo dell'Arpa Victor Salvi di Piasco, recentemente si è rafforzata la collaborazione con l'inserimento tra le opere esposte in Terra di Artigiani di una elegante arpa del Settecento a testimonianza dell'artigianato artistico, fiore all'occhiello della terra cuneese.

La realtà museale “**Terra di Artigiani**” è aperta alle visite esterne sia di privati che di gruppi e di classi delle Scuole primarie e secondarie.





Convegno ANACI impianti termici



Grande partecipazione di ingegneri, amministratori di condomini e artigiani al convegno organizzato da ANACI

(Associazione Nazionale Amministratori Condomini Italiani) e Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino, con il Patrocinio esclusivo di Confartigianato Piemonte, svoltosi il 21 febbraio scorso presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino sul tema: "Termoregolazione e contabilizzazione del calore: i controlli e le sanzioni".

Al convegno è intervenuto il **Presidente Regionale Termoidraulici, Fabio Bosticco**, che ha portato il saluto della categoria e invitato i rappresentanti della Regione presenti a dedicare maggiori risorse agli interventi di efficientamento energetico, settore strategico per combattere più efficacemente l'inquinamento atmosferico e per il risanamento della qualità dell'aria, nonché per rilanciare il comparto delle costruzioni, fortemente compromesso dalla crisi.

Salgono i prezzi dell'energia elettrica

Nel primo trimestre 2019 i prezzi dell'energia elettrica nelle piccole imprese vanno ai massimi degli ultimi sette anni. L'analisi dell'indice Confartigianato rileva la salita degli oneri di sistema. In questi mesi il rallentamento dell'economia europea ed italiana è evidente: quasi il 2% in Germania ed Italia mentre il costo della produzione sale. Tra questi l'energia che registra + 1,3% sul trimestre precedente e quasi 75 rispetto al periodo dell'anno scorso: gli oneri di sistema sono la componente maggiore con circa il 20% con al seguito le spese di trasporto dell'energia. Il costo dell'energia è da sempre un problema soprattutto nella piccola impresa: Confartigianato denuncia da tempo gli squilibri tra piccole e grandi imprese e sollecita un intervento risolutore sulla questione unito alla problematica di oneri fiscali e parafiscali. Energia e gas sono fattori di produzione essenziali per le imprese. Il loro prezzo e le condizioni di approvvigionamento incidono sulla competitività dell'azienda. Confartigianato dedica quindi un'attenzione particolare al mercato dell'energia per ridurre i costi e migliorare le condizioni di fornitura a vantaggio degli imprenditori. Grazie ai consigli di Confartigianato è possibile decidere il fornitore di energia più conveniente e adatto alle proprie esigenze produttive.



FONDartIGIANATO

aderire
FABENE

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it



Italo Macori è il nuovo Presidente ANCoS Confartigianato Persone

Il nuovo Presidente di ANCoS Confartigianato Persone è Italo Macori, di Cesena, che **sostituisce Aldo Zappaterra** alla guida dell'Associazione Nazionale delle Comunità Sociali e Sportive di Confartigianato. Per il prossimo quadriennio, il Presidente Macori sarà affiancato dal Vicepresidente **Renato Rolla** e dal Segretario nazionale, **Fabio Menicacci**.

“L'ANCoS è cresciuta molto negli ultimi anni e oggi dobbiamo continuare quanto di buono fatto finora. Riusciremo a cogliere questa possibilità solo attraverso una maggiore sensibilizzazione da parte dei nostri circoli, tutti all'interno delle associazioni provinciali di Confartigianato, sul fatto che ANCoS, così come ANAP e altre iniziative al di fuori di quelli che per anni sono stati i servizi principali offerti ai nostri associati, rappresenti un'opportunità importante di sindacalizzazione, una possibilità per arrivare alle imprese e per aiutare a sviluppare il nostro Sistema”, ha detto

Italo Macori.

Nata nel 2002, anno dopo anno l'ANCoS sta conquistando soci e nuove città italiane. Ad oggi, rappresenta una rete fatta di oltre 300mila soci e 400 circoli lungo tutto lo Stivale, che promuove attività sportive, culturali e ricreative, oltre a tante iniziative di solidarietà, in Italia come nel resto del mondo. All'Assemblea del 30 gennaio 2019 ha preso parte anche il **Presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti**, che ha ringraziato “Aldo Zappaterra per l'ottimo lavoro portato avanti in questi anni insieme alla segreteria nazionale dell'ANCoS, il sociale è la vocazione naturale dell'artigianato, dove le persone e il loro benessere sono valori su cui credere e investire. Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al Presidente Macori e a tutto il nuovo Consiglio direttivo”, ha aggiunto **Merletti**.





Aumentano i pedaggi autostradali

Aldo Caranta: “i rincari colpiscono imprese e consumatori”

Dal 1° gennaio sono entrati in vigore gli adeguamenti delle tariffe di pedaggio autostradale. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato tramite un post su facebook del Ministro Danilo Toninelli di aver provveduto a bloccare per almeno i primi sei mesi del 2019 i rincari alle tariffe autostradali del 90% delle tratte nazionali. In quel 10% di tratte autostradali non incluse figurano quelle piemontesi. **I rincari più consistenti si sono registrati sulla A32 tra Torino e Bardonecchia (+6,71%), che evidenzia uno degli aumenti più alti d'Italia, sul tratto della A5 tra Aosta e il Monte Bianco (+6,32%), e sulla A6, una delle tratte più battute dai torinesi, dove il pedaggio aumenta del 2,2%. Per quanto riguarda la A4 Torino Milano le tariffe al casello sono cresciute per nove anni consecutivi dal 1999, con l'eccezione di quest'anno: nel 2010 i rincari della A4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9% circa; nel 2015 la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la Torino-Milano quasi in linea con un incremento dell'1,5%.**

In pratica **i pedaggi dei tratti autostradali A4 dal 2003 al 2016 sono aumentati del 187% e l'inizio del 2018 ha portato un ulteriore incremento di costi pari a 6,64%.**

Solo quest'anno si è interrotta l'escalation continua dei rincari in questa tratta.

“Si tratta di aumenti che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro”. Così **Aldo Caranta, Presidente autotrasporti Confartigianato Piemonte** commenta il recente rincaro dei pedaggi autostradali.

“L'aumento delle tariffe – prosegue **Caranta** – va ad incidere pesantemente sull'autotrasporto, già in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti e nonostante i numerosi cantieri continuamente presenti sulla tratta A6 Torino-Savona, uno dei percorsi maggiormente battuti dai torinesi”.

«La A32 e la A5 – aggiunge **Caranta**, sono importanti infrastrutture di collegamento con l'Europa. Collegano l'Italia con Francia e Svizzera, attraversando Alpi e Appennini. Aree montane strategiche per lo sviluppo del Paese”.





Autotrasporto: ripristinate deduzioni forfettarie la soddisfazione di Confartigianato Piemonte

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che, per il periodo d'imposta 2017, la deduzione forfettaria delle spese non documentate passa da 38 a 51 euro. L'Agenzia delle Entrate ha, a sua volta, comunicato che i contribuenti interessati potranno fruire dei nuovi maggiorati importi presentando all'Amministrazione finanziaria una dichiarazione integrativa. Di cosa si tratta? Per gli autotrasportatori di merci per conto terzi è prevista una deduzione forfettaria in misura unica per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il territorio del Comune in cui ha sede l'impresa. La deduzione spetta anche per i trasporti effettuati all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35 per cento di quello riconosciuto per i medesimi trasporti oltre il territorio comunale. Negli ultimi mesi,

però, si era ventilato che tali misure non sarebbero state confermate. Grazie ad una incisiva azione di Confartigianato, che ha avviato un dialogo costante con il Ministero dei Trasporti, le deduzioni sono invece state confermate e adeguate. «Apprezziamo – commenta **Aldo Caranta**, Presidente regionale degli Autotrasportatori di Confartigianato e vicepresidente nazionale della Categoria – l'impegno del Ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e del Viceministro Edoardo Rixi che hanno recepito le nostre sollecitazioni e hanno mantenuto fede a quanto annunciato dallo stesso Ministro agli imprenditori durante la Convention nazionale di Confartigianato Trasporti svoltasi lo scorso settembre. Siamo certi che la coerenza e il senso di responsabilità dei vertici del Ministero porteranno altri positivi risultati per le imprese di autotrasporto merci».



Raccolta degli pneumatici fuori uso

Arriva dalla Legge di bilancio una risposta positiva al problema della raccolta degli pneumatici fuori uso più volte denunciato da Confartigianato Autoriparazione. La manovra dispone l'aumento della percentuale di recupero degli pneumatici giunti a fine vita e una razionalizzazione degli avanzi di gestione derivanti dal contributo ambientale sugli pneumatici. Un primo passo nella direzione auspicata da Confartigianato che continuerà a battersi per la soluzione definitiva del problema ricorrente dei blocchi nella raccolta di Pfu e per garantire alle imprese un servizio efficiente e costante di ritiro di questi rifiuti.



F-GAS : più chiari e semplici gli adempimenti per le imprese



“**Norme più chiare e semplici per gli imprenditori e stop alla vendita illegale di F-Gas**”. E’ il commento di **Confartigianato** al Dpr pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio 2019 che attua il Regolamento Ue del 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e abroga il Regolamento europeo del 2006.

Le nuove disposizioni, entrate in vigore il 24 gennaio scorso, mettono la parola **fine al lungo iter legislativo sugli F-Gas** che – commenta **Confartigianato** – si trascina da anni nell’incertezza sugli adempimenti a carico degli imprenditori che operano su apparecchiature di uso domestico e industriale contenenti i cosiddetti F-gas: pompe

di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d’aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto.

Confartigianato sottolinea che sono state **accolte le modifiche sollecitate** per chiarire e rendere meno onerosi alcuni adempimenti.

Tra le principali novità, è stata recepita la richiesta di eliminare l’obbligo di redigere un Piano di qualità per le imprese non previsto dal Regolamento Ue e di sostituirlo con una procedura semplificata.

Il Decreto prevede inoltre l’introduzione della **Banca Dati gas fluorurati a effetto serra** e apparecchiature contenenti gas fluorurati, istituita presso il Ministero dell’ambiente e gestita dalle Camere di commercio competenti, così come il Registro telematico, alla quale dovranno essere comunicate le vendite di F-gas, delle apparecchiature che li contengono e le attività di assistenza, manutenzione, installazione, riparazione e smantellamento delle stesse. Questi adempimenti – sottolinea **Confartigianato** – consentiranno di **‘tracciare’ gli F-Gas** e le attività di chi installa impianti che li contengono, **contrastando la vendita illegale di F-Gas** da parte di operatori non certificati e che svolgono attività irregolari.

Al via il riconoscimento formale dei restauratori

Il Ministero dei Beni culturali ha **pubblicato l’elenco di oltre 6.000 restauratori abilitati** alla professione tramite attività professionale oppure attraverso iter formativi. Si tratta di un risultato storico per la battaglia che **Confartigianato Restauro** conduce da **quasi 20 anni** per ottenere il formale riconoscimento della professionalità della categoria.

E oggi finalmente, dopo anni di attesa, incertezze giuridiche e ricorsi legali, **le imprese artigiane possono, a pieno titolo, proporsi sul mercato con la qualifica riconosciuta ai sensi della legge**. Nelle gare d’appalto pubbliche si dovranno infatti individuare gli operatori economici riconosciuti dalla normativa e quindi si dovrà attingere dai restauratori inseriti nell’elenco pubblicato dal Ministero.

Soddisfatto **il Presidente di Confartigianato Restauro Vincenzo Basiglio**: “Grazie a **Confartigianato**, che ha portato avanti a spada tratta questa battaglia, abbiamo evitato che si premiasse soltanto il titolo di studio delle scuole di alta formazione e abbiamo ottenuto che venisse considerata e riconosciuta anche l’attività svolta sul campo. Con la pubblicazione dell’elenco abbiamo infatti ottenuto l’equiparazione delle botteghe storiche di tradizione al titolo acquisito con le scuole di alta formazione. E oggi finalmente gli elenchi saranno in mano alle soprintendenze, alle diocesi, cioè a chi dovrà far lavorare il restauratore su beni vincolati”.



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

aderire **FABENE**

**LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it**



EBAP 2019

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro, e pari allo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile (pari, per il 2019, a 1.193,75 € lordi) e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario, sperimentalmente incrementate dall'anno 2019 a 20 settimane;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, un importo aggiuntivo destinato a finanziare le prestazioni di Sostegno al Reddito regionali. Per il 2019 tale importo viene confermato in 4,00 euro mensili per dipendente.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributo a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Estensione a tutti i settori del contributo per acquisto automezzi per trasporto merci immatricolati autocarro;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza;
- Contributo, per ogni lavoratore formato, alle imprese che, nell'ambito della formazione obbligatoria di cui agli accordi Stato-Regioni, accedendo al portale "Usa la Testa" (direttamente o tramite le associazioni o i consulenti) erogano un'ora aggiuntiva di formazione sulle sole tematiche della bilateralità;
- Contributo a favore delle imprese
 - che ospitano TIROCINANTI extracurricolari e per successiva assunzione a tempo indeterminato;
 - per assunzione apprendisti di I[^] e III[^] livello e per successiva qualifica.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.



LE PRESTAZIONI DEL WELFARE BILATERALE ARTIGIANO A FAVORE DI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCIE COADIUVANTI (ISEE fino a 30.000 €)

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari, anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore), anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Lenti graduate correttive;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it



IN PARTNERSHIP CON


Confartigianato
Imprese



**Trasforma
la tua attività
in un capolavoro**

**Vodafone e
Confartigianato**

La trasformazione digitale
ha sempre più valore.

voda.it/confartigianato

Il futuro è straordinario.

Ready?

 **vodafone**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIAZIONE
IMPRESE ITALIA